

# Tre nuovi pediatri, ma resta l'allarme «Manca il ricambio generazionale»

## I DATI

È destinata a ridimensionarsi, seppure in maniera limitata e parziale, la carenza di pediatri di libera scelta nel Sannio. Sono infatti tre i professionisti residenti nei comuni di Circello, Paduli e Telese Terme, presenti nell'elenco della Regione Campania, da incaricare con procedura di ricambio generazionale, per l'anno 2026. Nell'ordine, si tratta di Vincenzo Arianna, Maria Giovanna Limongelli e Martina Votto. La mancanza della figura del pediatra nei distretti sanitari dell'Asl rappresenta un'importante perdita per un territorio distante dagli ospedali cittadini dotati anche del pronto soccorso pediatrico. La Pediatria è una branca poco scelta dai giovani medici perché la denatalità sta decimando la popolazione pediatrica e la professione sta perdendo attrattività proprio perché basterebbero poche unità mediche per risolvere le criticità esistenti. Criticità

che investono soprattutto le aree rurali, come quelle del Sannio, dove spesso manca la cultura del pediatra di famiglia, cui rivolgersi quando i bambini si ammalano oppure per effettuare visite con cadenza ciclica, in una fascia di età compresa tra zero e 14 anni. In linea generale, è il medico di base a prendersi cura di tutta la famiglia e a indirizzare i genitori per spingerli a far ricorso alla specialistica nel settore, in caso di effettiva necessità. Il boom dei pediatri, che affollavano i consultori e le strutture sanitarie pubbliche, c'è stato tra la fine degli anni '70 e gli anni '90, per poi assottigliarsi in maniera graduale nel periodo successivo. Attualmente, si fa ricorso al pediatra quasi esclusivamente nei primi due anni di vita, per la somministrazione dei vaccini obbligatori e se il bambino è affetto da malattie croniche o sistemiche che richiedono controlli accurati.

## IL FENOMENO

La carenza di pediatri di libera scelta nel Sannio è principalmente legata ai pensionamenti, al mancato ricambio generazionale e alle difficoltà nel coprire le aree interne e montane, che non

sono oggetto di scelta da parte degli specialisti. Tuttavia, si tratta di un fenomeno nazionale che ha spinto la Regione a reclutare ulteriori professionisti per coprire gli ambiti territoriali rimasti scoperti. Secondo il report della fondazione Gimbe, attualmente in Italia mancano circa 500 pediatri di libera scelta ma entro il 2029 ne andranno in pensione 1.547. «In molte aree del Paese – sottolinea Gimbe – si registrano criticità ricorrenti, procedure complesse, risposte non sempre tempestive da parte delle aziende sanitarie locali. Ci sono pediatri con un numero troppo elevato di assistiti, e, in alcune aree, persiste l'impossibilità per le famiglie di iscrivere i propri figli nell'ambulatorio un pediatra di famiglia. Una situazione che crea disagi e rischia di compromettere la continuità dell'assistenza pediatrica, soprattutto per i bambini più piccoli e per quelli più fragili».

**ludecia**



Peso: 16%